

CRONISTI in CLASSE 2021



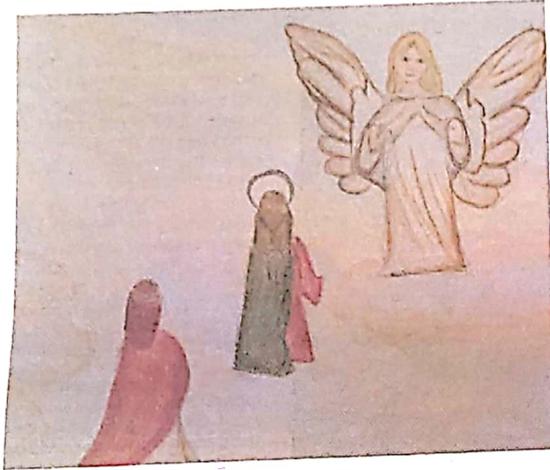
# Dante story: amori, imprese e opere

Nacque a Firenze nel 1265. Di famiglia guelfa, partecipò alla battaglia di Campaldino. La passione per Beatrice

**Tutti sappiamo** che Dante Alighieri, autore della Divina Commedia e creatore della nobile lingua italiana, nacque a Firenze nel 1265 e morì nel 1321. Ma tanti particolari della sua vita privata non sono noti a tutti! All'epoca era in uso l'abitudine di chiamare le persone con un diminutivo: il suo vero nome Durante era infatti abbreviato in Dante, così come quello dell'amata Beatrice in Bice. La famiglia Alighieri pur appartenente alla piccola nobiltà guelfa, possedeva una casa con annessi terreni e addirittura uno stemma azzurro su cui campeggiavano due ali bianche perciò dal latino Aligerii portatori di ali, deriverebbe proprio il cognome Alighieri.

**La sua adolescenza** fu un periodo difficile perché perse la madre Monna Bella, crebbe con la seconda moglie del padre Alighiero e iniziò a frequentare a causa del carattere irrequieto gente poco affidabile che lo

**TALENTO... DA X FACTOR**  
Aveva grandi doti  
Il padre investì  
su di lui, pagandogli  
un maestro privato



Beatrice, donna angelo, in un disegno dei ragazzi

coinvolse in risse tra bande. Comunque dimostrò subito talento, una sorta di X factor e di possedere, unico nella famiglia, doti artistiche, tanto che il padre investì su di lui pagandogli un maestro privato di grammatica. Nella famiglia non mancarono episodi oggi noti come liti condominiali: il bisnonno discusse con il prete per un fico che dan-

neggiava il muro della vicina chiesa e per mettere fine allo spiacevole disguido, il ramo sporgente fu tagliato. Anche Dante dovette affrontare molte difficoltà e spesso si trovò di fronte paure più grandi di lui come quella di combattere, proprio lui che odiava la guerra: nella battaglia di Campaldino del 1289 contro i nemici ghibellini

era a cavallo nel reparto dei fedeltori, cioè soldati schierati in prima fila, compito rischioso che arrecava onore e prestigio. Divenuto consigliere comunale a Firenze nel 1295, fu incaricato di terminare l'ultimo tratto di una strada ordinando espropri di terreni e tagli di piante. Si iscrisse all'Arte dei medici e speziali, che riuniva anche cartolai e librai e forniva ai suoi componenti la nota tunica rossa, molto fashion per l'epoca, con cui viene ritratto nelle illustrazioni.

**La donna angelo** Beatrice che vide a nove anni, influenzerà e guiderà tutta la sua vita anche se non formeranno mai una coppia in quanto sposò Gemma Donati appartenente alla famiglia di cui faceva parte il suo più caro amico Forese e il più acerrimo nemico Corso. Fu un matrimonio combinato? L'unica certezza è che quando rivide a distanza di anni Beatrice nel giorno dei festeggiamenti per l'arrivo della primavera, rimase nuovamente folgorato e deluso dalla notizia che fosse già sposata, motivo per cui si chiuse nella sua camera e come tutti gli innamorati non corrisposti, sfogò il suo dolore iniziando a scrivere per lei la Vita Nova.

LA REDAZIONE

Alighieri Perugia



**Incontrare più da vicino Dante, sommo poeta e uomo, tra aneddoti e curiosità; leggere le terzine e scoprire la modernità delle sue idee; ascoltare la voce appassionata di chi ha voluto dedicargli la loro scuola ha alimentato la curiosità e lo studio dei ragazzi ed è stata la molla per la partecipazione alla sfida! La pagina è stata realizzata, dagli studenti delle classi 2A 2C 2D, coordinati dalle insegnanti Francesca Caizzi, Annarita D'Ambrosi e Giovanna Pierini della media Alighieri dell'Istituto Comprensivo Perugia7 (San Sisto). Il dirigente scolastico è il professor Federico Ferri.**

L'intervista alla preside Antonella Ubaldi

## «Un uomo coerente, un poeta straordinario Ecco perché la vostra scuola è dedicata a lui»

La dirigente fece la proposta nel 2015, quando ricorrevano i 750 anni dalla nascita dell'artista fiorentino

**La preside Antonella Ubaldi** nel 2015, con l'entusiasmo di tutta una comunità, ha proposto di intitolare la nostra scuola a Dante Alighieri.  
**Perché ha voluto questo nome per la scuola?**  
«Nessuna scuola perugina si chiamava così e nel 2015 ricorrevano i 750 anni dalla sua nascita. Dante è uomo del Medioevo, ne è la "summa" e del latino "imbastardito" fa una lingua nobi-

le».  
**Cosa l'ha colpita dell'uomo e poeta?**  
«La coerenza di pensiero, lo straordinario talento metrico, il sapiente uso delle figure retoriche e la ricerca costante nel dare valore simbolico alle parole».  
**Cosa la appassiona della "Divina Commedia"?**  
«L'idea del viaggio dentro sé, alla ricerca del bene, vero e unico senso della vita».  
**Lei parla di "scenari danteschi", quali?**  
«Nella visione cosmogonica di Dante, l'Inferno si trova sotto la terra, è connotato dall'assenza di luce, il Purgatorio è nella parte inesplorata e proibita, il Para-



diso, sopra la terra, è pieno di luce. Gli scenari infernali sono horror puro; quelli del paradiso sono giochi di luce incantati, tanta attualità, una "realtà virtuale"! Il Purgatorio: disegni fatti con le parole! Tutto ciò Dante lo ha pensato oltre 700 anni fa!».

La riflessione

## La Divina Commedia? Sempre attuale

Un'opera che sa parlare alle nostre coscienze e che comunica un grande amore per la lingua italiana

**Dante Alighieri**, il sommo poeta della nostra lingua, non è di gran moda tra noi ragazzi che lo consideriamo un poeta "noioso", poiché non riusciamo a trovare una connessione tra le sue opere e il nostro mondo. Dopo l'intervista alla preside Ubaldi abbiamo trovato una chiave di lettura che ci ha reso più comprensibile ciò che il poeta fioren-

tino vuole dirci. Dante ci insegna che l'uomo è un essere imperfetto, fragile che compie degli errori, ma che ha anche punti di forza. Attraverso l'uso dell'allegoria: le belve, la selva, i dannati "incontrati" sembrano più vicini a noi e diventa facile trovare il collegamento tra la società del Trecento e il nostro III millennio. Desiderio di potere e di apparire, bramosia di denaro, corruzione: quante volte ce ne lamentiamo nell'analizzare il nostro mondo? Dante propone anche delle soluzioni che forse non incontrano la simpatia di tutti, ma è innegabile il suo desiderio di indicarci la "diritta via" se vogliamo tramandare un mondo migliore. Dante, inoltre, comunica ancora oggi, un grande amore per la lingua: ha avuto il coraggio di scrivere in volgare opere letterarie notevoli. Più attuale di così!